

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 95 (2023)
Heft: 1

Rubrik: Rapporto annuale 2022 del Comando della Polizia militare : "Noi siamo quello che facciamo, senza paura"

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rapporto annuale 2022 del Comando della Polizia militare – “Noi siamo quello che facciamo, senza paura”

Nuovo comandante dal 1° gennaio 2023, il br RAYNALD DROZ, ha salutato i numerosi ospiti, anche internazionali, e i militi intervenuti nella Simphonhalle di Briga il 28 ottobre scorso.

colonnello Mattia Annovazzi

È stata un'occasione per proporre un bilancio dell'anno 2022 e proiettarsi nel prossimo ciclo: “Il 2022 è stato un anno di “riparazione”, un anno “cerniera” tra prima e dopo il Covid 19, complicato dalle cause, dirette e indirette, del conflitto ucraino. “Un anno di sfide, novità, dubbi e successi. L'anno trascorso ha richiesto di essere innovativi, coraggiosi e volenterosi. L'incertezza ci ha accompagnato per la situazione sanitaria e securitaria e per l'accesso a materie prime essenziali per la vita quotidiana. Alcuni di voi sono stati più sollecitati di altri, per il numero o la complessità dei dossier, per i termini serrati, per carenza di risorse dal profilo quantitativo e qualitativo. Cose buone, molti successi, ma anche cose che sono andate male e dove abbiamo incontrato problemi; alla fine restano molte sfide aperte”.

FRÉDÉRIC FAVRE, capo del dipartimento della sicurezza, istituzioni e sport, del Canton Vallese ha portato il saluto dell'autorità cantonale, ringraziando per la presenza della Polizia militare e dell'Esercito svizzero nel Cantone, ma anche per l'ampio spettro dei compiti svolti a beneficio del paese e della sua popolazione. “Siamo divenuti esigenti in termini di sicurezza. A sistemi e società vulnerabili corrisponde una continua evoluzione”. Ha ricordato che con più di 570 posti di professionisti la Polizia militare è la formazione professionale più grande dell'Esercito svizzero. Insieme alle formazioni di milizia,

la Polizia militare è essenziale nelle sue prestazioni, sia in Svizzera, sia all'estero, a beneficio della protezione di persone, infrastrutture, cose e opere, confini, ambasciate o dello spazio aereo. Appoggia con prestazioni di sicurezza in situazione di crisi o catastrofe e dispone delle capacità, dell'istruzione, dell'equilibrio necessario per riuscire nei suoi compiti. L'Esercito, come la sicurezza nel suo insieme, deve disporre di basi solide e attori che collaborano per un obiettivo comune. Garantire la sicurezza del paese e della popolazione nel modo di oggi è divenuto un compito difficile e sfidante, ma il Cantone appoggia la presenza dell'Esercito svizzero e della Polizia militare e il loro operato.

Retrospectiva

Fra i vari rilievi proposti, il br RAYNALD DROZ ha evidenziato, a livello di istruzione, una chiara discrepanza tra le prestazioni offerte dal Centro di competenza

e le aspettative dei militi di professione e di milizia, che va colmata da subito. Occorre allestire basi d'istruzione militare adatte alla PM, rispettando le specificità di polizia.

La logistica resta una sfida permanente. Il “pool di materiale” è limitato e dispongono solo di parte del materiale per la milizia, che attualmente permette di alimentare 1.7 bat rispetto ai 4 esistenti. Il materiale è poi depositato in diversi stazionamenti, ciò che complica la mobilitazione e la collaborazione. Occorre poi poter essere onesti verso il personale e assicurare che le condizioni di allenamento siano più simili possibile a quelle dell'impiego. I parametri di condotta devono diventare una regola. Molte infrastrutture sono insoddisfacenti e lacunose per una formazione di professionisti. I tempi dettati dalle procedure per l'adattamento sono troppo lunghi e occorre dare priorità e trovare soluzioni a corto termine; una sicurezza 24/7 richiede un impiego, ma anche delle condizioni di lavoro adatte.

Nella condotta molto è stato fatto per facilitare il lavoro, malgrado ciò restano sfide per oggi e domani. Si è confrontato anche con metodi che ha definito “ancestrali”, da adattare alle generazioni Y e Z. Le collaborazioni vanno valutate e vi è interesse che quelle tra polizia civile e polizia militare funzionino, ma anche quelle interne all'esercito, sottolineando così la funzione precipua di polizia dell'esercito. Le tecniche di polizia sono da ricercare nell'expertise e nell'esperienza, per poi trasmetterle all'interno dell'esercito nell'istruzione. Il cdt vuole dare una “migliore forma” alla



polizia militare che offra a tutti le migliori condizioni quadro possibile e in cui gli impieghi restino sempre al centro.

Gli impieghi nel 2022 sono stati molti e sono stati svolti in modo impegnato, credibile, solido ed esemplare. Ha chiesto ai militi, quindi, di essere più percepibili, di uscire dalle automobili ed entrare maggiormente in contatto con militi e quadri uniformati, presentandosi, mostrando i loro visi: “siate chiari su cosa siete e cosa fate, annunciatevi come militari con grado e funzione”. La PM è fondamentale per le infrastrutture critiche: il compito viene svolto dalla componente professionale con quella di milizia in ferma continuata o da un bat di PM che presta servizio scagionato senza i militi in ferma continuata. Se ciò è interessante per le collaborazioni, è insoddisfacente per la pianificazione dei servizi della truppa, che viene dispersa in tutta la Svizzera. Lo specialista di sicurezza della Polizia militare non è una professione sufficientemente attrattiva. Vanno trovati nuovi modelli per rendere interessante questa attività e ci stanno lavorando.

Ha segnalato una certa difficoltà a rompere il “dogma dell’abitudine”: i mezzi sono limitati e occorre mettere priorità, adattandosi a minacce e avvenimenti: “questa attitudine non è ancora abbastanza presente nei nostri ranghi e imporrà scelte e presa di rischi. Malgrado ciò non ci sono altre possibilità che trovare soluzioni all’interno. Nessuno può aiutarci perché a livello militare siamo gli unici responsabili; è un privilegio ma anche una responsabilità”.

Per gli impieghi all’estero hanno creato un pool di esperti. Resta ancora da fare “per aumentare la credibilità di questo strumento, ma ci lavorano”.

Le formazioni di milizia costituite dai 4 bat sono in una fase di “pubertà”. Manca una certa coordinazione. Il bat PM 4 ha svolto con successo l’impiego al WEF di Davos, il bat PM 1 ha appoggiato i militi in ferma continuata nella protezione di opere, il bat PM 3 e il bat PM 2 hanno svolto formazione. “I 4 bat di PM sembrano simili, ma mancano di omogeneità”. Tutti i corsi di ripetizione sono stati svolti con entusiasmo ed



energia, ma manca una chiara direzione nell’uso dei mezzi e degli obiettivi a lungo termine. Sono concentrati sulla ripetizione ma non sulla preparazione”. Stanno lavorando a delle soluzioni.

Il distaccamento di ricerca e protezione ha raggiunto i propri obiettivi di preparazione e di istruzione, ma mancano basi di lavoro e di impiego. Non ritiene normale che gli acquisiti di materiale specifico vengono fatti all’inizio del servizio e con crediti privati. Non ritiene normale che questa formazione non possa o non debba essere impiegata a titolo sussidiario. Ma quali sono le loro condizioni di impiego in futuro? “Occorre essere onesti nei confronti di uomini e donne che si impegnano in queste formazioni”.

Le basi per l’istruzione sono disponibili, dopo che sono state adattate e sono entrate in vigore nel corso del 2022. Seguirà ora l’istruzione.

Il 2022 è stato l’anno in cui è terminata la realizzazione dell’USEs, dopo 5 anni “complicati ma molto interessanti”, occorre ora concentrarsi sulla direzione da intraprendere. Sarà finalizzato un documento strategico che disegnerà la PM di domani. “Le capacità per il futuro sono state stabilite, ora si tratta di trovare un equilibrio tra le missioni di polizia e di protezione, la componente professionale e quella di milizia, la situazione normale e quella straordinaria; occorrerà concentrarsi su cosa è esclusivo e liberarsi delle missioni che possono o devono essere svolte

da altri. Siamo alla ricerca di maggior expertise ed efficienza”.

Informazioni dal capo del Comando Operazioni

Il cdt C LAURENT MICHAUD ha illustrato le attività a livello operativo. Il 2022 è stato un anno di lavoro intenso. La pandemia, l’Ucraina che ha reso necessario impiegare i nostri mezzi a livello strategico, gli impieghi sussidiari di sicurezza come il WEF, la 12^a Conferenza dei ministri dell’Organizzazione mondiale del commercio a Ginevra, la Ukraine Recovery Conference a Lugano, in tarda estate il Congresso mondiale sionista a Basilea. Questi impieghi non sono di grande complessità, ma permettono di trarre preziosi insegnamenti. Da citare ancora i compiti di protezione dello spazio aereo, l’appoggio alle polizie cantonali, la protezione delle ambasciate, gli impieghi di promovimento della pace in 20 paesi e le missioni di consulenza per la gestione di crisi del DFAE. I grandi esercizi sono importanti ed essenziali per testare la prontezza all’impiego dell’Esercito ma anche per trasmettere esperienza ai quadri, oltre che nell’ottica dell’ulteriore sviluppo dell’esercito. Ci sono poi una serie di prestazioni di appoggio alle autorità civili a livello di manifestazioni: nel 2022 sono stati non meno di 26 000 giorni di servizio. Ci sono poi gli impieghi in caso di catastrofe o altri eventi straordinari in Svizzera e all’estero.

La guerra in Ucraina ha sorpreso molti per la capacità di resistenza degli ucraini e l’appoggio messo in campo dagli occidentali. Ciò testimonia che occorre sapersi adattare, perché nel futuro saremo confrontati a nuove sorprese e sfide. Le operazioni aeree russe appoggiano le operazioni al suolo, agendo su tutto il territorio ucraino per distruggere le infrastrutture critiche come pure le capacità operative nelle retrovie del paese. Si tratta di distruggere. Le operazioni nella sfera operativa delle informazioni mirano a dare legittimità all’aggressore nel passato, ma soprattutto nel futuro. L’insieme di queste operazioni hanno lo scopo di

indebolire le capacità operative ucraine e la resilienza strategica e, allo stesso tempo, di indebolire il sostegno occidentale, cercando di fessurare la coesione del fronte occidentale. Le opzioni nelle operazioni ibride sono variegate, ma più orientate all'indebolimento dei paesi occidentali per es. modificando l'approvvigionamento delle risorse primarie di gas e petrolio, o di tipo CER, preparate da azioni mirate a livello di spionaggio, anche in Svizzera. Oggi se la libertà di manovra a livello tattico dei russi sembra nel complesso ridursi nelle regioni interessate, la libertà di manovra a livello operativo russo è ancora molto presente e l'impiego a distanza contro le infrastrutture ucraine ne è la prova. Lo sviluppo in Bielorussia potrebbe dimostrare un'intenzione di riaprire un fronte a nord del paese, ma in ragione della situazione delle truppe terrestri in particolare dello stato di preparazione e nella prospettiva dell'inverno questa situazione potrebbe tendere a voler legare le forze ucraine, piuttosto che affrontarle direttamente.

La situazione della Svizzera dipende da altri fattori come i conflitti nel mondo (sono più di 56), che potrebbero essere alimentati dalla situazione attuale attraverso la destabilizzazione di paesi, ad esempio quelli africani, rilevanti per l'approvvigionamento di energia, quindi del motore dell'economia, di cui si percepisce già ora l'impatto. Basta guardare la cartina oggi per vedere che l'Europa rappresenta un "centro della domanda", ciò che la rende particolarmente dipendente dai fornitori. Nessuna leva

rimarrà inesplorata. I problemi di approvvigionamento alimentare sono stati aggravati da un anno difficile a livello climatico. Certe regioni come il Kenya vivono una crisi alimentare grave; ogni 4 secondi una persona muore di fame sul pianeta. Il movimento migratorio sud-nord è già ben avviato per mancanza di prospettive sul futuro nei paesi africani. Il cambiamento climatico, il rafforzamento della crisi alimentare e i nuovi focolai di violenza possono contribuire a un effetto migratorio verso i paesi di transito o di accoglienza. Senza trascurare l'inflazione e la decrescita economica. Molti fattori sono in gioco e rendono le previsioni difficili; tuttavia diversi effetti si constatano già oggi. L'Esercito è già stato impiegato in Svizzera e all'estero e si continuano a prendere le misure necessarie a livello operativo, ma anche a livello di sviluppo. I tempi attuali sono incerti e occorre tenersi pronti.

Siccome gli impieghi imprevedibili rientrano nelle richieste poste a un'organizzazione di crisi, si impone che ci si prepari, come lo fanno i partner. Sulla base delle minacce e dei pericoli, il Cdo Op prepara delle "pianificazioni anticipate" (*Vorausplanungen*) che riguardano l'intero spettro degli impieghi dell'esercito e con cui è possibile accordarsi con i partner per identificare insieme le prestazioni e gli oneri cui si è sottoposti, e le preparazioni necessarie a livello operativo. Sono state iniziate diversi anni fa e vengono aggiornate continuamente. Riguardano i pericoli naturali,

fino agli attacchi terroristici. Insieme ai partner si creano condizioni favorevoli per affrontare impieghi imprevedibili. Una di queste pianificazioni anticipate riguarda il problema dell'approvvigionamento energetico per contrastare eventuali situazioni di penuria. Si basa su scenari sviluppati da esperti e mira a garantire la capacità di funzionamento dell'esercito, prima di tutto per assicurare le capacità operazionali in inverno, e per il prossimo inverno. A questo scopo lo scenario generale è stato arricchito con altre crisi, come le carenze di gas, il Covid e le migrazioni. Allo scopo di ottimizzare la prontezza dell'esercito, oltre al *business continuity management*, saranno svolti test di panne elettriche in specifici sistemi militari o infrastrutture, o in combinazione, per determinare le conseguenze e intraprendere le misure necessarie.

Da rilevare, poi, i lavori approfonditi relativi al ristabilimento della *capacità di difesa a corto e a lungo termine* dell'esercito. Una capacità che negli ultimi 20 anni è andata persa, che comprende 11 concetti parziali (ndr. le misure sono state esaminate nel dicembre scorso con particolare riguardo all'aumento del personale e della capacità di protezione e di difesa). "I nostri soldati restano come prima il nostro miglior elemento di impiego". Nell'istruzione ai sistemi occorre investire parecchio tempo. Oltre alle piazze d'armi, per allenarsi occorrono infrastrutture aggiuntive in particolare nel *cumulo dell'effetto del combattimento in più settori e sfere operative*, non solo terrestri, ma

UgoBassi

- **Impresa generale di costruzioni**
- **Edilizia - genio civile**
- **Lavori specialistici**

Ugo Bassi SA . Via Arbostra 35 . 6963 Lugano-Pregassona . Tel. 091 941 75 55 . ugobassi.sa@swissonline.ch

anche nella terza dimensione e nello spazio, a livello cyber ed elettromagnetico e informativo. Nella logistica va rafforzata la *decentralizzazione* del dispositivo, per formare riserve decentralizzate. Vecchie *infrastrutture* di combattimento dovranno essere ricuperate mentre *le scorte e la capacità di durata* va garantita anche nella difesa. Occorre allestire altre infrastrutture di condotta, mentre alcune vanno rinforzate, altre modernizzate e dotate di collegamenti e trasmissioni ridondanti e resilienti.

Traendo qualche deduzione dalle visite fatte (sia durante le fasi preparatorie delle operazioni, sia presso la truppa e anche il comando) ha potuto constatare la professionalità dell'organizzazione e l'impiego efficiente dei poliziotti militari. Ha osservato che la PM è impiegata in modo permanente e in quanto tale dispone di un comando operativo con maggior esperienza nell'impiego nel suo ambito specifico. Questo "volume

di impiego" e il gran numero di esperienze contribuiscono allo sviluppo delle competenze e questo "si sente". Uno dei fattori che contribuiscono a questa affidabilità è la qualità degli uomini e delle donne della PM. La stragrande maggioranza di loro, sia professionisti, sia miliziani, è motivata e dimostra una reale competenza. La PM appartiene alle truppe che vengono chiamate ad intervenire per prime. Per questo la Polizia militare deve mantenere la prontezza all'impiego a livelli elevati e garantire capacità di durata, anche con le truppe di milizia. Occorre padronanza e intravede potenziali di miglioramento a vari livelli:

- Mobilitazione.
- Istruzione di base e specialistica, orientata alle capacità di impiego, evitando e chiudendo lacune grazie al controllo dell'istruzione. Il ruolo del Centro di competenza della PM va meglio definito: o il valore aggiunto generato sarà chiaro oppure andranno cercate altre soluzioni.
- Alimentazione in personale e istruzione dei quadri, in un sistema dove il livello di capacità e le competenze a livello unità e corpo di truppa sono cruciali sulla condotta delle formazioni.
- Competenza nell'applicazione dei processi di condotta a livello di stato maggiore: i processi di pianificazione, di monitoraggio (e di valutazione) dell'azione devono servire per sincronizzare il lavoro tra i vari livelli di condotta; il secondo processo serve all'anticipazione, ma anche alla rappresentazione della situazione in favore dello scaglione superiore. Per garantire l'effetto dei diversi effettori vanno considerati tutti gli elementi per cui è decisivo un processo di pianificazione ben condotto in cui possono essere sfruttate le sinergie tra i vari attori. Un processo condotto in modo isolato non conduce soltanto a inefficienze, ma a rischi rispetto all'effetto ricercato. Infine il processo di *After Action*



**Costruire
il nostro futuro
in Ticino
e nel mondo.**

Pini - Smart Engineering
Scoprite il nuovo video!



PINI.GROUP



Review è decisivo per riconoscere errori e rendere più prestazionale i mezzi in un prossimo impiego.

Ha sottolineato ancora tre aspetti quale punto di forza dell'organizzazione a beneficio anche di tutto l'esercito:

- la collaborazione e la vicinanza con tutte le truppe mediante consulenza e appoggio ai comandanti e vicinanza alla truppa a scopo di prevenzione;
- il mantenimento delle competenze del personale: le capacità di portare a termine un impiego dipendono dalla capacità del singolo milite, che solo mediante un allenamento costante potrà mantenere il livello necessario, ragione per cui la valutazione permanente dei collaboratori per il mantenimento delle competenze a livello elevato deve essere una priorità;
- la collaborazione a livello operativo va estesa sotto il profilo qualitativo: questa integrazione è essenziale per garantire una reale coordinazione e sincronizzazione delle prestazioni d'impiego dell'esercito.

Le sfide della polizia cantonale vallesana

Il comandante CHRISTIAN VARONE, ha iniziato illustrando compiti, organizzazione e dotazione di personale della polizia cantonale. Garantisce l'ordine pubblico e la sicurezza cantonale, conduce la lotta alla criminalità e gestisce i grandi eventi. Con un effettivo di 584 agenti di polizia, aumentato di 40 unità nel febbraio del 2021, e 53 ausiliari di polizia, la polizia cantonale vallesana dispone di un agente ogni 722 abitanti (5224 km² di superficie, 345 525 abitanti e 4 259 950 pernottamenti all'anno) a fronte di una media svizzera di un agente ogni 454 abitanti.

Il comando si compone di 7 unità di Stato maggiore. La *gendarmeria* assicura l'ordine e la sicurezza pubblica, gli interventi, la sorveglianza e la gestione del traffico, la sicurezza in caso di manifestazioni importanti. Dispone "ed è molto efficace" di un ancoraggio territoriale molto forte. Innanzitutto si ritengono una "polizia di prossimità" e questa

è una "forza assoluta" della polizia vallesana. Hanno 23 basi territoriali e posti sull'insieme del territorio. "Una sicurezza statica è una sicurezza che ha già perso in partenza". Le unità mobili hanno il compito di garantire una costante prontezza di impiego nei 3 circondari, con 35 agenti per circondario 24/365. Inoltre hanno sezioni specializzate (unità speciali, traffico). La *polizia giudiziaria* ha il medesimo ancoraggio territoriale della gendarmeria ed è strutturata con le sezioni scientifica, finanziaria ed economica, giovani e "buon costume", antidroga, appoggio operativo, cybercriminalità, informazione analisi e documentazione. La *logistica* garantisce il supporto tecnico, a livello informatico e materiale. L'*unità amministrativa e giuridica* si occupa anche delle società di sicurezza private e della gestione delle armi da fuoco. L'*unità di pianificazione* fornisce istruzione di base e continua, come pure la gestione della centrale d'impiego. L'*unità direzione e controlling* tratta i dossier strategici, l'amministrazione del personale e il controlling del servizio. L'*unità comunicazione e prevenzione* tiene i contatti con i media (in media 4000 all'anno), gestisce la comunicazione interna, il sito web e i media sociali e si occupa anche di prevenzione dalla criminalità.

La piramide dell'età "è ideale" (media di 42.7 anni d'età), la quota di assenteismo è inferiore al 2%. Riconfermano un grande interesse alla polizia da parte dei giovani.

Quanto alla situazione securitaria in Vallese, la polizia si concentra sui reati gravi, impedendo che si formino "aree di vuoto giuridico" e scene aperte di droga, rinforzando i servizi informativi e l'adattamento dei mezzi alle nuove forme di criminalità. La media dei reati per mille abitanti è di 38.3 (rispetto ai 47.9 in Svizzera). Le infrazioni al Codice penale sono passate da 18 368 nel 2012 a 13 336 nel 2021. A livello di sicurezza stradale l'accento è posto sulle misure preventive, mirate contro le violazioni gravi, con un'aumentata presenza e controlli nei luoghi a rischio. I decessi sono passati da 117 nel 1970 a 12 nel 2021, a fronte di 50 000 veicoli

immatricolati nel 1970 e 350 000 nel 2021.

Quanto alle sfide attuali e future, il comandante ha sottolineato che sempre più i problemi si estendono "a prima e dopo il fine settimana". La digitalizzazione è una conseguenza dell'evoluzione sociale. La cybercriminalità è esplosa: 735 reati nell'anno 2021 di cui 431 relativi a richieste online (danni per fr. 3 500 000.– soltanto a livello privato). Vi è poi l'estremismo di destra, di sinistra e il terrorismo: la radicalizzazione dietro a uno schermo e il passaggio all'atto a livello del singolo è un problema reale. Altre problematiche sono la criminalità transfrontaliera, in particolare il banditismo proveniente da Marsiglia, Lione e Corsica; i movimenti di protesta legati al clima e gli animalisti; l'aumento della violenza nella società (hooliganismo negli stadi, querulomania, casi di amok). In particolare ha evidenziato che la generazione Z pone parecchie sfide alle forze di polizia. È motivata e ricerca prima di tutto una certa qualità di vita (tempo parziale, homeoffice, tempo libero ecc.). Il problema è quello di garantire la capacità operativa delle forze di sicurezza e le aspettative delle nuove generazioni. Ha rilevato che la società è più complessa e i problemi si acutizzano. Ad esempio nella gestione degli eventi maggiori è determinante la capacità di mobilitarsi. Oggi riesce a mobilitare 100 agenti di polizia in un'ora a livello cantonale. Occorrerà "trovare soluzioni per integrare le loro qualità".

Quanto alla collaborazione con la Polizia militare, il quadro legale è conosciuto: ai Cantoni compete la sicurezza interna, mentre alla Confederazione spetta la difesa del paese. Ma sviluppi sociali e nuove minacce portano a una maggior collaborazione sul terreno che sono benvenute e apprezzate. Ritiene, poi, che il certamente sacrosanto principio di sussidiarietà non vada interpretato in modo eccessivamente restrittivo. Nel mese di novembre è stata posata la prima pietra per il nuovo impianto di tiro indoor per la corta distanza, che sarà utilizzato sia dalla polizia cantonale, sia dalla Polizia militare.

Prospettiva e obiettivi per il 2023

Il br RAYNALD DROZ ha indicato una matrice degli obiettivi, strutturata su tre pilastri: temi chiave, organizzazione e individuo. A ognuno di questi pilastri corrispondono tre obiettivi parziali.

Quanto ai temi, la PM garantisce in modo esemplare, tempestivamente e nelle differenti fasi a medio e lungo termine, le prestazioni attese nella qualità richiesta e in perfetta collaborazione interna ed esterna nella preoccupazione costante di *de-escalation* della situazione, assicurando l'ordine e la visibilità. I tre obiettivi chiave sono i seguenti: le missioni e gli impieghi, una Polizia militare omogenea, lo sviluppo della Polizia militare è "finalizzato". Occorre assicurare che la preparazione e l'allenamento siano all'altezza degli obiettivi e delle attese, anticipando, prevedendo e preparandosi. "La sorpresa deve appartenerci e non lasciata all'avversario o al caso. Gli impieghi sono l'espressione di quello che siamo e facciamo". Siccome gli impieghi sono sempre più

ricorrenti, soffocano l'organizzazione e il personale. Per questo occorre saper recuperare e non trovarsi sempre in una "modalità di sopravvivenza". La vettura di polizia non è sistematicamente "su luce blu", ma ogni uscita può essere un impiego potenziale e occorre essere pronti; ciò che è dapprima responsabilità individuale e poi delle organizzazioni. La situazione attuale nelle formazioni di milizia non è soddisfacente, quando non insufficiente: manca omogeneità e ogni formazione ha i suoi punti di forza e di debolezza: ad esempio attualmente non è possibile mobilitare un battaglione e assicurare che dispongano nel programma di prontezza di tutte le capacità operazionali. Nei professionisti la situazione è migliore, ma mancano sinergie e collaborazione. "Fatto è che il valore aggiunto attestato risultante dalla somma di entrambi le componenti non è riconoscibile: si tratta di una grande sfida per noi". All'inizio si tratterà di definire gli obiettivi per la formazione e per l'allenamento di entrambe le

componenti, poi seguirà l'istruzione e l'allenamento e sviluppo a seconda dei bisogni. "Siamo pronti alle sfide, agli sforzi e anche alle delusioni ma le premesse ci sono". L'ultimo obiettivo qui è lo sviluppo della Polizia militare. Capitale, tutti sforzi e capacità in questo progetto. Tutti attendono soluzioni anche oggi per stabilizzare il manco sistematico generato dall'USEs, ma l'uno non esclude l'altro. È essenziale che il 2023 permetta di amalgamare missioni, risorse e organizzazione delle componenti professionali e di milizia. Questa costruzione deve avvenire in simbiosi tra le due forze e ognuno deve seguire e accompagnare dove possibile e necessario questi lavori. Auspica un'organizzazione che sia portata e compresa e che i militi siano parte della soluzione e non una fonte di problemi. Il fatto di essere "esclusivi" deve essere assunto come un dovere e una responsabilità: ciò obbliga all'eccellenza e all'esemplarità, ad essere umili nell'azione militare ma con un'energia al



Salerba
distributore prodotti
per la salute


HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

Farmacie Pedroni

**richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa**

**Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zandralli, Roveredo**

**Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona**

Defibrillatori: in tutte le farmacie

Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:

**Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46**

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531

livello delle missioni e delle aspettative. Quanto all'*organizzazione*, gli obiettivi sono i seguenti: creare un'organizzazione che apprende, il reclutamento del personale, una comunicazione attiva e adeguata. Ognuno deve sapersi mettere in discussione per migliorare, nulla è scontato o evidente per sempre: non il "Gäng wie Gäng" o "abbiamo sempre fatto così". Occorre impegnarsi e acquisire nuove capacità. Il potenziale va sviluppato ulteriormente, le capacità devono essere complementari, nessuna ha la priorità e nessuna può essere tralasciata, ma tutte sono esclusive. Quanto alla quantità e alla qualità del personale reclutato, il mercato del lavoro nella sicurezza è difficile, ma le scuole reclute sono una via per motivare nuovi giovani attraverso gli impieghi. Ha sottolineato come i contingenti dell'esercito sono in concorrenza con i bisogni specifici e urgenti della polizia militare. La qualità è il secondo caposaldo in questo ambito, la priorità è nei criteri di potenziale e motivazione. Con l'allenamento offerto e grazie alla motivazione portata dai giovani si genera valore aggiunto a corto e soprattutto a lungo termine, anche per la generazione Z. La riuscita è la somma del potenziale e della motivazione moltiplicata per l'opportunità. La PM ha bisogno buoni quadri in quanto le prestazioni sono esigenti. Istruzione e formazione devono accompagnarsi allo spazio anche per gli errori, e il singolo deve avere la consapevolezza di aver raggiunto un livello superiore dopo un corso di ripetizione. Siamo quello che facciamo quindi occorre una comunicazione semplice credibile omogenea e adattata. Per questo occorre collaborazione per creare le condizioni favorevoli. Occorre rimanere costruttivi e pragmatici e tirare conseguenze per migliorare.

A livello dell'*individuo*, gli obiettivi sono saper essere/fare e partecipare, la cultura dell'errore, l'istruzione militare. Si tratta del segno di identificazione per essere riconoscibili come polizia dell'esercito. Essere d'esempio e rappresentare l'esercito, assumendo ovunque possibile un ruolo attivo nella prevenzione. Occorre essere percettibili come



PM, con gli stessi valori, con responsabilità come polizia dell'esercito e come organo di sicurezza in generale. La resilienza della Svizzera inizia dalla protezione delle infrastrutture critiche, dalla situazione normale sino a quella straordinaria, ogni giorno e ogni notte 24/7/365. Dagli ufficiali incorporati si aspetta "presenza e contenuto" e che consiglino gli stati maggiori e i comandanti sulle capacità, sulle forze e sull'esclusività della Polizia militare.

Ogni esercizio va discusso, vanno tirate idee e conseguenze, approfittando degli errori e rimanendo modesti. Se non sono permessi errori, non vengono presi rischi e quindi non c'è innovazione. Coraggio nell'errore sì, presa di rischio sì, ma non nelle prescrizioni di sicurezza o dove potrebbero esserci incidenti. Occorre una "cultura onesta", dove si può parlare con fierezza ed educazione militare. L'istruzione militare deve essere al centro, con la particolarità militare e di polizia dell'esercito. Le sfide sono numerose e talune anche urgenti. "La cultura tattica è debole, quando non inesistente". Si aspetta che ogni volta sia messa in evidenza la particolarità della polizia militare. "Chi di voi potrebbe descrivermi in modo semplice e conciso la dottrina della polizia militare in caso di situazione degradata

o straordinaria? Situazione che non è solo uno scenario di esercizio, ma emerge ogni giorno già nei media. Le conseguenze sono tangibili e ci concernono a lungo termine, occorre esercitarsi non tanto in corsi di ripetizione, ma di preparazione o di allenamento". La milizia ha un livello militare elevato, è motivata e chiede di essere impiegata occorre dare loro fiducia lo meritano. "Dobbiamo sfruttare le opportunità che ci sono per allenarsi al di fuori degli schemi abituali, con altri, rimanendo curiosi e cercando il contatto e la collaborazione. Occorre essere pronti alla realtà attuale complessa, alla minaccia ibrida e ai rischi. Tutti gli esercizi con i mezzi corretti, tutte le fasi dall'allarme alla neutralizzazione in compartimenti di terreno variati e continuamente rinnovati. Eliminiamo la concorrenza e raggiungiamo un esempio di complementarietà". ♦



L'ATUP è lieta di invitare l'ufficialità ticinese alla conferenza che tratterà il tema:

"Il Comando Forze Speciali in supporto alle evacuazioni internazionali"



Relatore: Colonnello SMG Nicola Guerini
Comandante Forze Speciali

Sabato 25 marzo 2023

Piazza d'Armi Monte Ceneri, Caserma

A conclusione verrà offerto un aperitivo

Inizio conferenza 13,45

Per motivi organizzativi e per poter garantire l'accesso alla Piazza d'Armi,
la presenza deve essere annunciata entro lunedì 20 marzo 2023 a:

paolo.baiardi@vtg.admin.ch



Edmondo
Franchini
1951

Elettricità
Elettrodomestici
Automatismi

Via Girella 4, 6814 Lamone, Lugano

efranchini.ch